



COMUNE DI AMATRICE

PROVINCIA DI RIETI

UFFICIO DEL SINDACO



Comune di Amatrice
Partenza

Prot. N. 0001201 del 27-01-2020
Ufficio UFFICIO TECNICO - URBANISTICA

Categoria 3 Classe 1 Fascicolo 1



Reg. n° _____

ORDINANZA N. 10 DEL 24 GEN. 2020

OGGETTO:	ORDINANZA DI INAGIBILITÀ, SGOMBERO E INTERDIZIONE DI EDIFICIO A SEGUITO DI VALUTAZIONE MEDIANTE SCHEDA AEDES
	UBICAZIONE IMMOBILE: COMUNE DI AMATRICE FRAZIONE SANTA GIUSTA – Piazza Sant’Antonio n.43 IDENTIFICATIVI CATASTALI: FG. 28 P.LLA 410
	AGGREGATO AEDES n.: 00572

IL SINDACO

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 agosto 2016 con i quali è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione di interessi primari in relazione all'evento sismico del 24 agosto 2016;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 con la quale veniva dichiarato inagibile, stanti i danni sopra citati, l'intero patrimonio edilizio del territorio comunale;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 34 del 03.09.2016 di rettifica dell'Ordinanza n.1 del 24.08.2016, con la quale si dava atto *"..... che sono utilizzabili gli edifici per cui, a seguito di adeguata valutazione tecnica, sia dichiarata l'agibilità da una figura tecnica con le necessarie competenze a abilitazioni, attraverso perizia asseverata, giurata o scheda AEDES consegnata al protocollo del Comune", ".....che l'agibilità avrà inizio al momento di consegna della necessaria documentazione al protocollo del Comune"*;

VISTO il Decreto legge n. 189 del 17 ottobre 2016 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388 recante *"Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

VISTE le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile del 28 agosto 2016, n. 389; del 1 settembre 2016, n. 391; del 6 settembre 2016, n. 392; del 13 settembre, n. 393; del 19 settembre 2016, n. 394; del 23 settembre 2016, n. 396; del 10 ottobre 2016, n. 399; del 31 ottobre 2016, n. 400; del 10 novembre 2016, n. 405; del 12 novembre 2016, n. 406; del 15 novembre 2016, n. 408; del 19 novembre 2016, n. 414, del 21 novembre 2016, n. 415; del 29 novembre 2016 n. 418; del 16 dicembre 2016 n. 422; del 20 dicembre 2016 n. 427; dell'11 gennaio 2017, n. 431; del 22 gennaio 2017, n. 436; del 16 febbraio 2017, n. 438, recanti ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti ai richiamati eventi sismici;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo";

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, recante *"Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016"*;

VISTO il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante *"Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017"*;

VISTA La Legge 03/08/2017 n. 123, art. 16-sexies. (Disposizioni urgenti per il proseguimento delle attività emergenziali nelle aree del centro Italia colpite dal sisma e per l'efficacia delle attività di protezione civile) a tenore della quale *"In considerazione della complessità della situazione determinatasi a seguito del susseguirsi di eventi sismici di forte intensità, in deroga a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazione, rispettivamente, del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, è prorogata fino al 28 febbraio 2018. Lo stato di emergenza di cui al primo periodo può essere prorogato con deliberazione del Consiglio dei ministri per un periodo massimo ulteriore di centottanta giorni"*;

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica;

PRESO ATTO della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Amatrice reg. n. 592 del 22/05/2017 degli esiti di agibilità pervenuti dalla Di.Coma.C. composto da n.3 tabelle come di seguito elencate:

Tabella 1: esiti delle verifiche effettuate nel periodo 24 agosto-30 ottobre 2016.

Tabella 2: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 30 ottobre 2016 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

Tabella 3: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 18 gennaio 2017 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018, che ai sensi dell'articolo 16-sexies, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge 3 agosto 2017, n.123, ha prorogato di ulteriori 180 giorni la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, e successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazioni del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017;

VISTO l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle Schede AeDES per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014) che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, per l'immobile in oggetto:

Id. scheda: 25509	Squadra AeDES: 0989	Scheda n. 001	Data sopralluogo 18/10/2016
N° Aggregato: 00572		Fg. 28 P.IIa 410	Edificio 001
Esito Aedes: "B" - Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) MA AGIBILE CON PROVVEDIMENTI DI P.I.			

Id. scheda: 33793	Squadra AeDES: P1359	Scheda n. 014	Data sopralluogo 22/11/2016
N° Aggregato: 00572.00		Fg. 28 P.IIa 410	Edificio 001
Esito Aedes: "E" - Edificio INAGIBILE ed "F" - Edificio INAGIBILE per rischio esterno			

Id. scheda: 123541	Squadra AeDES: P233	Scheda n. 1	Data sopralluogo 18/05/2017
N° Aggregato: 00572		Fg. 28 P.IIa 410	Edificio ///
Esito Aedes: "E" - Edificio INAGIBILE ed "F" - Edificio INAGIBILE per rischio esterno			

sull'immobile sito in AMATRICE (RI) – **FRAZ. SANTA GIUSTA - Piazza Sant'Antonio n.43**, identificato al Catasto Fabbricati come meglio di seguito specificato:

- **Foglio 28 p.IIa 410 - cat. A/3 cl. 1 vani 5,5;**

intestato catastalmente a:

MONTAGNOLI Alessandra nata a ROMA il 24/04/1966 MNTLSN66D64H501O - Proprietaria

MONTAGNOLI Virginio nato a ROMA il 25/03/1936 MNTVGN36C25H501R - Proprietario

VALLECORSIA Franca nata a PATRICA il 07/10/1941 VLLFNC41R47G374Q – Proprietaria;

PRESO ATTO dell'Istruttoria Tecnica redatta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico ing. Romeo Amici prot. int. **007 del 23/01/2020** con la quale si propone l'emissione dell'ordinanza di inagibilità relativamente all'immobile sito nella **FRAZIONE SANTA GIUSTA – Piazza Sant'Antonio n.43**, identificato al Catasto Fabbricati al Fg. **28 P.IIa 410**;

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti ai fine di salvaguardare l'incolumità delle stesse;

RITENUTO necessario, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO l'art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTI gli artt. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

DICHIARA

l'immobile sito in sito in AMATRICE (RI) – FRAZ. SANTA GIUSTA - Piazza Sant'Antonio n.43, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio 28 p.la 410, catastalmente come sopra meglio specificato: INAGIBILE (Id. scheda AEDES: 123541 del 18/05/2017 n° Aggregato: 00572 – esito: "E" - Edificio INAGIBILE ed "F" - Edificio INAGIBILE per rischio esterno) e pertanto

ORDINA

Ai sigg.:

MONTAGNOLI Alessandra nata a ROMA il 24/04/1966 MNTLSN66D64H501O;

MONTAGNOLI Virginio nato a ROMA il 25/03/1936 MNTVGN36C25H501R;

VALLECORSA Franca nata a PATRICA il 07/10/1941 VLLFNC41R47G374Q;

1 - lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo di detto immobile all'intestatario catastale/proprietario e a chi, a qualunque titolo, occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere; fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza ed ai soggetti incaricati delle riparazioni/messa in sicurezza degli stessi;

2 - che le presenti disposizioni continuino ad avere applicazione sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile. Tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza alle normative vigenti e ad ultimazione delle stesse dovrà essere richiesta la revoca della presente ordinanza di inagibilità.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

DISPONE

1. di notificare la presente ordinanza, unitamente alla scheda Aedes sopraccitata che allegata al presente provvedimento, ne costituisce sua parte integrante e sostanziale,

Ai sigg.:

MONTAGNOLI Alessandra nata a ROMA il 24/04/1966 MNTLSN66D64H501O;

MONTAGNOLI Virginio nato a ROMA il 25/03/1936 MNTVGN36C25H501R;

VALLECORSA Franca nata a PATRICA il 07/10/1941 VLLFNC41R47G374Q;

il cui recapito è individuato nell'allegato A) alla presente ordinanza;

2. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- al Responsabile Albo Pretorio del Comune perché ne curi l'affissione all'Albo Pretorio;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice perché ne curi la notifica;

Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- alla Prefettura di Rieti (Piazza Cesare Battisti 10 - 02100 Rieti);
- alla Regione Lazio – USR (Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio – Rieti).

RENDE NOTO

Che contro la presente è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg., ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Ai sensi degli artt.7 e segg. della L. 241/90 e s.m.i., viene individuato quale Responsabile del procedimento l'Ing. Romeo Amici - Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice contattabile al numero 0746 8308251. Gli atti inerenti al procedimento stesso sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice.

IL SINDACO

Dott. Antonio Fontanella





SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ
PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(Aedes 07/2013)

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani stabili, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti: in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (○) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione dell'edificio. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati isot e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione terreno: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione terreno o proprietà: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). Commento: Specificare se trattasi di coordinate piano (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in *altre*.

Sezione 2 - Descrizione edificio

Il piano terra con tramezzature: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio (allo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo ufficio). Computare interrati i piani mediatamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media in piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso presenti nell'edificio. Urto: indicare l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cettive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrarame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrarame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate: pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture"). G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate) G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani H1: muratura rinforzata con iniezioni o insonaci non armati H2: muratura armata o con insonaci armati H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolarità* completa solo alle *Altre strutture*. Per le strutture intelaiate le temperature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione e sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di pertinenza rilevante, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria delle descrizioni riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 nuovo lesame: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 nuova azione - sisma: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 nuova emissione: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provenienza in primo intervento: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 6-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati risolvendo ragionevolmente protetta la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito E va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito F va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito G va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Una nuova valutazione, fattuale e riservata: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accertarsi nella visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul luogo, sui provvedimenti di pronto intervento, l'AGIBILITÀ o ALTRE: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le note di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



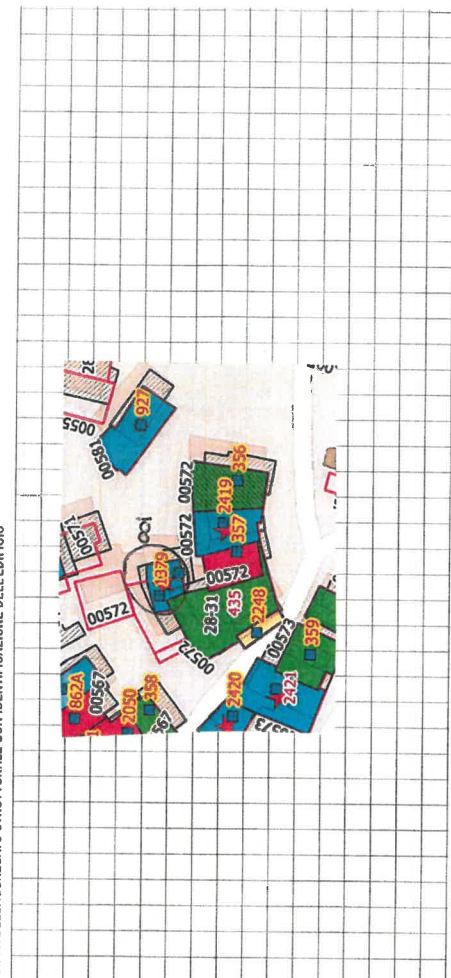
SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI
Comune: AMARICE
Frazione/Località: SANTA GIUSTA
(denominazione Istat)
1 ○ VIA SAINT ANTONIO
2 ○ CORSO 101
3 ○ VICOLO 101
4 ○ PIAZZA 101
5 ○ ALTRO 101
COORDINATE ○ piano UTM ○ geografiche ○ altro
Fuso (32-33-34) ○ ED50 ○ WGS84
Datum 101
Nord/Lat 101
Est/Long 101
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO FRANCIA VALLEBORSIA
Codice Uso 101

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
Squadra 101 Schede n. 101
Data 10/10/16
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 101 Istat Prov. 101 Istat Comune 101
N° aggregato 101 N° edificio 101
Cod. di Località Istat 101 Tipo carta 101
Sez. di censimento Istat 101
Dati catastali Foglio 101 Allegato 101
Particelle 101
Posizione edificio ○ isolato ○ interno ○ d'estremità
Codice Uso 101

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati meteo			Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e ristruttur.	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ○ 1	A < 2.50	A < 50	1 < 1919	1 < 1919	A > 65%	1 < 1919
2 ○ 2	2 2.50 ÷ 3.49	B 50 ÷ 69	2 19 ÷ 45	2 19 ÷ 45	B > 30-65%	2 19 ÷ 45
3 ○ 3	3 3.50 ÷ 5.00	C 70 ÷ 99	3 46 ÷ 61	3 46 ÷ 61	C > 30%	3 46 ÷ 61
4 ○ 4	4 > 5.00	D 100 ÷ 129	4 62 ÷ 71	4 62 ÷ 71	D Non utilizz.	4 62 ÷ 71
5 ○ 5		E 130 ÷ 169	5 72 ÷ 75	5 72 ÷ 75	E In costruz.	5 72 ÷ 75
6 ○ 6		F 170 ÷ 229	6 76 ÷ 81	6 76 ÷ 81	F Non finit.	6 76 ÷ 81
7 ○ 7		G 230 ÷ 299	7 82 ÷ 86	7 82 ÷ 86	G Turist.-rist.	7 82 ÷ 86
8 ○ 8		H 300 ÷ 399	8 87 ÷ 91	8 87 ÷ 91	H Abbandon.	8 87 ÷ 91
			9 92 ÷ 96	9 92 ÷ 96		
			10 97 ÷ 01	10 97 ÷ 01		
			11 02 ÷ 08	11 02 ÷ 08		
			12 09 ÷ 11	12 09 ÷ 11		
			13 > 2011	13 > 2011		
			Proprietà		A □ Pubblica B □ Privata	

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		STRUTTURE IN MURATURA										ALTRE STRUTTURE															
Non identificate		A tessitura regolare e di cattiva qualità (Piemme non squadrate, dolbel...)										1) Telai in c.a.															
Strutture orizzontali		A tessitura regolare e di cattiva qualità (Piemme non squadrate, dolbel...)										2) Pareti in c.a.															
Non identificate		A tessitura regolare e di cattiva qualità (Piemme non squadrate, dolbel...)										3) Telai in acciaio															
Non identificate		A tessitura regolare e di cattiva qualità (Piemme non squadrate, dolbel...)										4) Telai/Pareti in legno															
Non identificate		A tessitura regolare e di cattiva qualità (Piemme non squadrate, dolbel...)										5) Telai/Pareti in legno															
Non identificate		A tessitura regolare e di cattiva qualità (Piemme non squadrate, dolbel...)										6) Telai/Pareti in legno															
1	Non identificate	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
2	Volte senza catene																										
3	Volte con catene																										
4	Travi con soletta deformabile (travi in legno con soletta travolta, travi e volture...)																										
5	Travi con soletta sovrapposta (travi in legno con doppio travolta, travi e travoloni...)																										
6	Travi con soletta rigida (travi in c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)																										

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale	Danno preesistente	Danno (1)										Provvedimenti di P.I. eseguiti																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																							
		D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero		D0		D6		D7		D8		D9		D10		D11		D12		D13		D14		D15		D16		D17		D18		D19		D20		D21		D22		D23		D24		D25		D26		D27		D28		D29		D30		D31		D32		D33		D34		D35		D36		D37		D38		D39		D40		D41		D42		D43		D44		D45		D46		D47		D48		D49		D50		D51		D52		D53		D54		D55		D56		D57		D58		D59		D60		D61		D62		D63		D64		D65		D66		D67		D68		D69		D70		D71		D72		D73		D74		D75		D76		D77		D78		D79		D80		D81		D82		D83		D84		D85		D86		D87		D88		D89		D90		D91		D92		D93		D94		D95		D96		D97		D98		D99		D100		D101		D102		D103		D104		D105		D106		D107		D108		D109		D110		D111		D112		D113		D114		D115		D116		D117		D118		D119		D120		D121		D122		D123		D124		D125		D126		D127		D128		D129		D130		D131		D132		D133		D134		D135		D136		D137		D138		D139		D140		D141		D142		D143		D144		D145		D146		D147		D148		D149		D150		D151		D152		D153		D154		D155		D156		D157		D158		D159		D160		D161		D162		D163		D164		D165		D166		D167		D168		D169		D170		D171		D172		D173		D174		D175		D176		D177		D178		D179		D180		D181		D182		D183		D184		D185		D186		D187		D188		D189		D190		D191		D192		D193		D194		D195		D196		D197		D198		D199		D200		D201		D202		D203		D204		D205		D206		D207		D208		D209		D210		D211		D212		D213		D214		D215		D216		D217		D218		D219		D220		D221		D222		D223		D224		D225		D226		D227		D228		D229		D230		D231		D232		D233		D234		D235		D236		D237		D238		D239		D240		D241		D242		D243		D244		D245		D246		D247		D248		D249		D250		D251		D252		D253		D254		D255		D256		D257		D258		D259		D260		D261		D262		D263		D264		D265		D266		D267		D268		D269		D270		D271		D272		D273		D274		D275		D276		D277		D278		D279		D280		D281		D282		D283		D284		D285		D286		D287		D288		D289		D290		D291		D292		D293		D294		D295		D296		D297		D298		D299		D300		D301		D302		D303		D304		D305		D306		D307		D308		D309		D310		D311		D312		D313		D314		D315		D316		D317		D318		D319		D320		D321		D322		D323		D324		D325		D326		D327		D328		D329		D330		D331		D332		D333		D334		D335		D336		D337		D338		D339		D340		D341		D342		D343		D344		D345		D346		D347		D348		D349		D350		D351		D352		D353		D354		D355		D356		D357		D358		D359		D360		D361		D362		D363		D364		D365		D366		D367		D368		D369		D370		D371		D372		D373		D374		D375		D376		D377		D378		D379		D380		D381		D382		D383		D384		D385		D386		D387		D388		D389		D390		D391		D392		D393		D394		D395		D396		D397		D398		D399		D400		D401		D402		D403		D404		D405		D406		D407		D408		D409		D410		D411		D412		D413		D414		D415		D416		D417		D418		D419		D420		D421		D422		D423		D424		D425		D426		D427		D428		D429		D430		D431		D432		D433		D434		D435		D436		D437		D438		D439		D440		D441		D442		D443		D444		D445		D446		D447		D448		D449		D450		D451		D452		D453		D454		D455		D456		D457		D458		D459		D460		D461		D462		D463		D464		D465		D466		D467		D468		D469		D470		D471		D472		D473		D474		D475		D476		D477		D478		D479		D480		D481		D482		D483		D484		D485		D486		D487		D488		D489		D490		D491		D492		D493		D494		D495		D496		D497		D498		D499		D500		D501		D502		D503		D504		D505		D506		D507		D508		D509		D510		D511		D512		D513		D514		D515		D516		D517		D518		D519		D520		D521		D522		D523		D524		D525		D526		D527		D528		D529		D530		D531		D532		D533		D534		D535		D536		D537		D538		D539		D540		D541		D542		D543		D544		D545		D546		D547		D548		D549		D550		D551		D552		D553		D554		D555		D556		D557		D558		D559		D560		D561		D562		D563		D564		D565		D566		D567		D568		D569		D570		D571		D572		D573		D574		D575		D576		D577		D578		D579		D580		D581		D582		D583		D584		D585		D586		D587		D588		D589		D590		D591		D592		D593		D594		D595		D596		D597		D598		D599		D600		D601		D602		D603		D604		D605		D606		D607		D608		D609		D610		D611		D612		D613		D614		D615		D616		D617		D618		D619		D620		D621		D622		D623		D624		D625		D626		D627		D628		D629		D630		D631		D632		D633		D634		D635		D636		D637		D638		D639		D640		D641		D642		D643		D644		D645		D646		D647		D648		D649		D650		D651		D652		D653		D654		D655		D656		D657		D658		D659		D660		D661		D662		D663		D664		D665		D666		D667		D668		D669		D670		D671		D672		D673		D674		D675		D676		D677		D678		D679		D680		D681		D682		D683		D684		D685		D686		D687		D688		D689		D690		D691		D692		D693		D694		D695		D696		D697		D698		D699		D700		D701		D702		D703		D704		D705		D706		D707		D708		D709		D710		D711		D712		D713		D714		D715		D716		D717		D718		D719		D720		D721		D722		D723		D724		D725		D726		D727		D728		D729		D730		D731		D732		D733		D734		D735		D736		D737		D738		D739		D740		D741		D742		D743		D744		D745		D746		D747		D748		D749		D750		D751		D752		D753		D754		D755		D756		D757		D758		D759		D760		D761		D762		D763		D764		D765		D766		D767		D768		D769		D770		D771		D772		D773		D774		D775		D776		D777		D778		D779		D780		D781		D782		D783		D784		D785		D786		D787		D788		D789		D790		D791		D792		D793		D794		D795		D796		D797		D798		D799		D800		D801		D802		D803		D804		D805		D806		D807		D808		D809		D810		D811		D812		D813		D814		D815		D816		D817		D818		D819		D820		D821		D822		D823		D824		D825		D826		D827		D828		D829		D830		D831		D832		D833		D834		D835		D836		D837		D838		D839		D840		D841		D842		D843		D844		D845		D846		D847		D848		D849		D850		D851		D852		D853		D854		D855		D856		D857		D858		D859		D860		D861		D862		D863		D864		D865		D866		D867		D868		D869		D870		D871		D872		D873		D874		D875		D876		D877		D878		D879		D880		D881		D882		D883		D884		D885		D886		D887		D888		D889		D890		D891		D892		D893		D894		D895		D896		D897		D898		D899		D900		D901		D902		D903		D904		D905		D906	

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc..

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ameneramente dalle caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (☐) indica la possibilità di **multiselezione**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (☐) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle ☐ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilieviamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilieviatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilieviatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'inseme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilieviatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilieviatori possano riferire le coordinate del sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliare/edificio che si trova nel sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliare/edificio che

Indirizzo: specificare le coordinate per l'identificazione, il n° di carta, i dati Istat e dati catastrali. Specificare se trattasi di proprietà privata (es. Condominio Ente, Rossi Mario). **Comune:** Specificare se trattasi di coordinate plane (U.T.M., metri) o geografiche (Lat./Long.). **Coordinate:** specificare il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in *altre*.

[illegible]

Per gli edifici - **Tipologia 3** (massimo 2 opzioni)
Se i vertici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra (al 1° livello (2B) e solidi rigidi (C)) e muratura in matrame al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se non sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, che si segnalano sia in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate (pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne C ed D della parte "muratura" (per le miste compilate sia "muratura", sia "altre strutture").

- 32: muratura su c.a. (o altre strutture inelastiche)
- 33: muratura mista a c.a. o altre strutture inelastiche in parallelo agli stessi piani.
- 34: muratura mista a c.a. o altre strutture inelastiche in parallelo agli stessi piani.
- 35: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
- 36: muratura armata o con intonaci armati
- 37: muratura con altri o non identificati rinforzi
- 38: compilazione della *Regolarità* completa solo alle *Altre strutture*
- 39: le strutture inelastiche le temperature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...

presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità dell'edificio. La macroanalisi del livello di danno riscontrato e di particolare rilevanza, essa si basa sulla scala sismodinamica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla somma delle descrizioni riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

01 numero lesione: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

12-03 ANNO MEDIO - CARRE: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del collasso parziale di elementi strutturali principali.

04-05 Danno encefalico: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

05-06 Danno catastrofico: i provvedimenti di pronto intervento essenziali: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
 ha individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esteriori (Sezione 6) e alla situazione sismica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e definitiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotto in tempi definitivi, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici sottoposti dal terremoto possono essere utilizzati recando ragionevolmente protetta la vita umana. L'istio A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'istio B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agevole l'edificabilità); in tal caso occorre compilare anche la Scheda D. L'istio E è indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'edificabilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'istio F va indicato solo in

In casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra, in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. Il testo E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, mentre il testo F indica che il rischio di cedimento è elevato e che l'edificio è in multicausa, nel caso in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Le persone concitate sono: da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e le persone da evacuare, oltre a quelle che abbiamo già lasciato l'edificio. Per i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

zione 9 - Altre osservazioni
ACCURATEZZA DELLA VISITA: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

OL DAI RAGNI, SUI PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO, L'AMMISIA O ALCUNE: RIPORTARE LE ARMOTIZZAZIONI CHE SI RITENGONO IMPORTANTI PER MIGLIORE PRECISARE I VARI ASPETTI DEL RILEVAMENTO. L'EVENTUALE FOTOGRAFIA DELL'EDIFICIO DEVE ESSERE SEZIONATA NEL RIQUADRO TRASPORTATO IN CHIARO E NEL SUO ANGOLO IN ALTO A DESTRA. IN QUESTA SEZIONE RIPORTARE LE PARTI DI EDIFICIO RAGGIUNGIBILI (ESITI B, C); I PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO CHE POSSONO RIMUOVERE L'INABILITÀ (ESITO D); I NECESSARI PER LA SICUREZZA DENTRO (ESITI C, D, E, F). LE MOTIVAZIONI DEL TIPO DI APPROPRIAMENTO RICHIESTO (ESITO D), LE CAUSE DI RISCHIO ESTERNE (ESITO F).

A SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

Provincia: <u>RIETI</u> Comune: <u>ATTASOLCE</u>		IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO Squadra <u>111</u> <u>334</u> Scheda n. <u>0114</u>		giorno, mese, anno <u>22</u> <u>11</u> <u>118</u>	
Data:		IDENTIFICATIVO EDIFICIO Istat Reg. <u>112</u> Istat Prov. <u>0518</u>		Istat Comune <u>0001</u>	
Irazione/Località: (denominazione Istat)		N° aggregato <u>005321</u> <u>1010</u>		N° edificio <u>0001</u>	
VIA _____ ☐ VIA ☐ CORSO ☐ VICOLO ☒ PIAZZA ☐ ALTRO		Cod. di Località Istat _____ Sez. di censimento Istat _____		Tipo carta _____ N° carta _____	
(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)		Foglio <u>128</u> Allegato _____ Particelle <u>410</u>		Dati catastali	
COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro		Fusso _____ Datum _____ (32-33-34) ☐ ED50 ☐ WGS84		Nord/Lat _____ Est/Long _____	
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO <u>MANICORSA</u>		Posizione edificio ☐ isolato ☒ interno ☐ d'estremità ☐ d'angolo		Codice Uso _____ <u>151</u>	

Dati metrici				Età (max 2)		Usco - esposizione			
N° Piani totali con interrati.	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costo a ristir.	Usco	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti		
1	1	A	1	A	1	A	1		
2	2	B	2	B	2	B	2		
3	3	C	3	C	3	C	3		
4	4	D	4	D	4	D	4		
5	5	E	5	E	5	E	5		
6	6	F	6	F	6	F	6		
7	7	G	7	G	7	G	7		
8	8	H	8	H	8	H	8		
9	9	I	9	I	9	I	9		
10	10	L	10	L	10	L	10		
11	11	M	11	M	11	M	11		
12	12	N	12	N	12	N	12		
13	13	O	13	O	13	O	13		
14	14	P	14	P	14	P	14		
15	15	Q	15	Q	15	Q	15		
16	16	R	16	R	16	R	16		
17	17	S	17	S	17	S	17		
18	18	T	18	T	18	T	18		
19	19	U	19	U	19	U	19		
20	20	V	20	V	20	V	20		
21	21	W	21	W	21	W	21		
22	22	X	22	X	22	X	22		
23	23	Y	23	Y	23	Y	23		
24	24	Z	24	Z	24	Z	24		
25	25	AA	25	AA	25	AA	25		
26	26	AB	26	AB	26	AB	26		
27	27	AC	27	AC	27	AC	27		
28	28	AD	28	AD	28	AD	28		
29	29	AE	29	AE	29	AE	29		
30	30	AF	30	AF	30	AF	30		
31	31	AG	31	AG	31	AG	31		
32	32	AH	32	AH	32	AH	32		
33	33	AI	33	AI	33	AI	33		
34	34	AJ	34	AJ	34	AJ	34		
35	35	AK	35	AK	35	AK	35		
36	36	AL	36	AL	36	AL	36		
37	37	AM	37	AM	37	AM	37		
38	38	AN	38	AN	38	AN	38		
39	39	AO	39	AO	39	AO	39		
40	40	AP	40	AP	40	AP	40		
41	41	AQ	41	AQ	41	AQ	41		
42	42	AR	42	AR	42	AR	42		
43	43	AS	43	AS	43	AS	43		
44	44	AT	44	AT	44	AT	44		
45	45	AU	45	AU	45	AU	45		
46	46	AV	46	AV	46	AV	46		
47	47	AW	47	AW	47	AW	47		
48	48	AX	48	AX	48	AX	48		
49	49	AY	49	AY	49	AY	49		
50	50	AZ	50	AZ	50	AZ	50		
51	51	BA	51	BA	51	BA	51		
52	52	BB	52	BB	52	BB	52		
53	53	BC	53	BC	53	BC	53		
54	54	BD	54	BD	54	BD	54		
55	55	BE	55	BE	55	BE	55		
56	56	BF	56	BF	56	BF	56		
57	57	BG	57	BG	57	BG	57		
58	58	BH	58	BH	58	BH	58		
59	59	BI	59	BI	59	BI	59		
60	60	BJ	60						



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani interrati, etc..

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite amenerando le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multicataltà: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fascia. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli edifici è di competenza del rilevatore. La numerazione deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale aggregata al coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Possuono essere: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione: servizio e funzione: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Contenuto: Specificare se trattasi di coordinate piano ME (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

Il piano fondi con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani medianamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media in piano: va indicato l'intervento che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usi (multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Un'occupazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volta senza catene e muratura in pietra al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, reazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture inelastiche. Gli edifici si considerano con strutture inelastiche (purti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture inelastiche) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture inelastiche)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture inelastiche) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Regolarità compete solo alle altre strutture. Per le strutture inelastiche le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla somma dei danni riportati di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1: danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.
D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5: danno estremo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Preavvisare in tempo attraverso essami: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.l. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A Valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e definitiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agibile l'edificio; in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio estremo.

Una IMMEDIATA INAGIBILITÀ, FAMILIARE E PERSONE EVACUATE: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e le persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Preavvisare in tempo attraverso: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi ridotti.

Accertamenti sulla visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sin. Danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'AGIBILITÀ e ALTRE: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia dell'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro trapeziato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esiti D, E) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (Aedes 07/2013)

ID SCHEDA: 102544

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI
Comune: AMATRICE
Frazione/Localtà: SANTA GIUSTA
(denominazione Istat)
1 ○ VIA
2 ○ CORSO
3 ○ VICOLO
4 ○ PIAZZA
5 ○ ALTRO

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
Squadra n. 12345
Istat Reg. 12345
Istat Prov. 12345
Istat Comune 12345
Data: 12/08/2013
giorno, mese, anno

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 12345
Istat Prov. 12345
Istat Comune 12345
N° aggregato 12345
N° edificio 12345

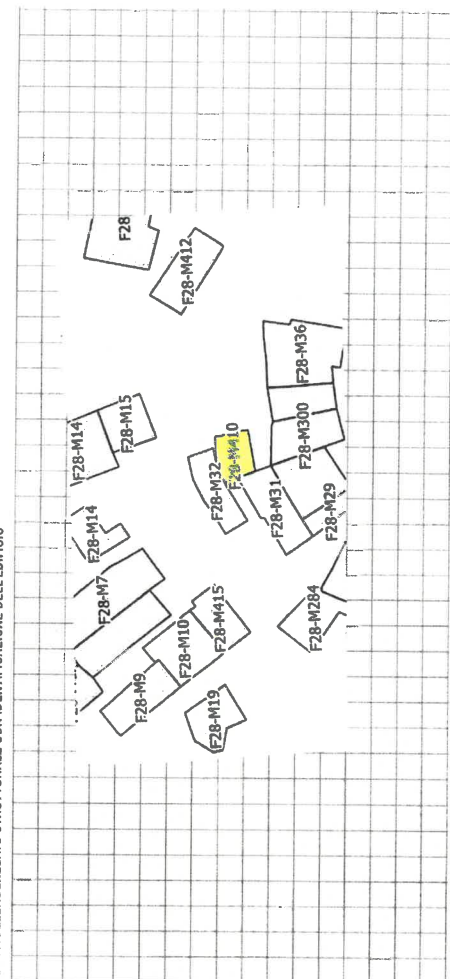
Cod. di Località Istat
Sez. di censimento Istat
Tipo carta
N° carta

Dati catastali
Foglio 12345
Particelle 12345
Allegato

COORDINATE
○ piano UTM
○ geografiche
○ altro
Fuso (32-33-34)
Datum
ED50
WGS84

POSIZIONE EDIFICIO
○ Isolato
○ Interno
○ D'estremità
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO
Codice Uso

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici			Età (max 2)			Usi - esposizione					Occupanti	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e ristruttur.	Usi	N° unità d'uso	Utilizzazione						
1 ○ 9	1 ○ < 2,50	A ☒ < 50	1 ☐ < 1919	A ☒ Abitativo	1 ☐ 1	A ☐ > 65%	Occupanti					
2 ○ 10	2 ☒ 2,50 - 3,49	B ☐ 50 - 99	2 ☐ 19 - 45	B ☐ Produttivo	2 ☐ 1	B ☐ 30 - 65%						
3 ○ 11	3 ☐ 3,50 - 5,00	C ☐ 100 - 199	3 ☐ 46 - 61	C ☐ Commercio	3 ☐ 1	C ☒ 30%						
4 ○ 12	4 ○ > 5,00	D ☐ 200 - 299	4 ☐ 62 - 71	D ☐ Uffici	4 ☐ 1	D ☐ Non utilizz.						
5 ○ 13		E ☐ 300 - 399	5 ☐ 72 - 75	E ☐ Serv. Pubbl.	5 ☐ 1	E ☐ In costruz.						
6 ○ 14		F ☐ 400 - 499	6 ☐ 76 - 81	F ☐ Deposito	6 ☐ 1	F ☐ Non finito						
7 ○ 15		G ☐ 500 - 599	7 ☐ 82 - 86	G ☐ Strategico	7 ☐ 1	G ☐ Abbandon.						
8 ○ 16		H ☐ 600 - 699	8 ☐ 87 - 91	H ☐ Turist.-ricett.	8 ☐ 1							
9 ○ 17			9 ☐ 92 - 96									
10 ○ 18			10 ☐ 97 - 01									
11 ○ 19			11 ☐ 02 - 08									
12 ○ 20			12 ☐ 09 - 11									
13 ☒ > 2011			13 ☒ > 2011									
						Proprietà		A ☐ Pubblica B ☐ Privata				

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni. Strutture verticali-solai)

Strutture verticali		Strutture orizzontali	
Non identificato		Rinforzate	
1 Non identificato	A B C D E F G H	Mista	
2 Volta senza catene	A B C D E F G H	Mista	
3 Volta con catene	A B C D E F G H	Mista	
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con soletta travata, travi a veltine,...)	A B C D E F G H	Mista	
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppi travetti, travi e tavoloni,...)	A B C D E F G H	Mista	
6 Travi con soletta rigida (travi di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	A B C D E F G H	Mista	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Componente strutturale	Danno (1)			D1 Leggero
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D2 - D3 Medio Grave	
1 Strutture verticali	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F	
2 Solai	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F	
3 Scale	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F	
4 Copertura	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F	
5 Tamponature - Tramezzi	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F	
6 Danno preesistente	A B C D E F G H I L	A B C D E F G H I L	A B C D E F	

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compilare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Presente	Nessuno	Riparazione	Divieto di accesso	Trasmissione e protezione passaggi
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A	B	A	B	C	D
2 Caduta tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	A	B	A	B	C	D
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	A	B	A	B	C	D
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	A	B	A	B	C	D
5 Danno alla rete elettrica, fognaria o termoidraulica	A	B	A	B	C	D
6 Danno alla rete elettrica o del gas	A	B	A	B	C	D

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	Assente	Presente	Nessuno	Barriere protettive
1 Croci e cadute oggetti da edifici adiacenti	A	B	A	B
2 Collasso di reti di distribuzione	A	B	A	B
3 Croci da versanti incombenti	A	B	A	B

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito		Dissesti alle fondazioni	
1 Cresta	2 Piedi forte	3 Piedi leggero	4 Pianura
1 Cresta	2 Piedi forte	3 Piedi leggero	4 Pianura

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Edificio ASIBILE (*)
Basso	A B C D E F	A B C D E F	A B C D E F
Basso con provvedimenti	A B C D E F	A B C D E F	A B C D E F
Alto	A B C D E F	A B C D E F	A B C D E F

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possano rinnovare l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).
(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di appropinquamento qui richiesto
(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 Solo dall'esterno	4 Non eseguito per:	A Sopraluogo rifiutato (SR)	B Rudere (RU)	C Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 Parziale	3 Completata (>2/3)	D Proprietario non trovato (NT)	E Altro (AU)	

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)			
* **	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	* **	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	Messa in opera di caschiature o tiranti	7	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3	Riparazione copertura	9	Trasmissione e protezione passaggi
4	Puntellatura di scale	10	Riparazioni delle reti degli impianti
5	Rimozione d'intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11	
6	Rimozione di tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	12	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate		
Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate

SEZIONE 9 - Altre osservazioni:

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO	ANNOTAZIONI	Foto (l'insieme dell'edificio)	Spilla

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)
SALVO RACCOMANDO
DORENICO LAZZARINO
Firma SALVO